

Cesi, l'inizio della fine: liquidazione «E l'azienda l'aveva anche negato»

La procedura è partita martedì. I sindacati: «Gestione folle»

di **CRISTINA DEGUESPOSTI**

UNA BOMBA, forse, avrebbe fatto meno morti. Già, perché quelle parole - liquidazione coatta amministrativa - apparse a pagina sei della visura camerale di Cesi, ieri, hanno avuto l'effetto di un ordigno su quei lavoratori riuniti in assemblea ai cancelli dello stabilimento. Attendevano l'esito dell'incontro tra azienda e sindacati di categoria. All'ordine del giorno c'erano i loro ammortizzatori sociali, quei rinnovi che anche ieri non sono stati firmati.

E il motivo si è scoperto. Non per bocca della dirigenza, però, che conferma la linea del silenzio scelta fin dall'inizio. Una linea che a tanti è parsa più di negazione.

LA SCENA. Nel pomeriggio, a presidio permanente avviato già da un giorno, le categorie sindacali hanno incontrato il presidente di Cesi Marco Lama e il direttore Francesco Sutti.

«Abbiamo chiesto se eravamo an-

cora nelle condizioni di fare le cose da soli, viste le voci della possibile liquidazione e con un'udienza fallimentare alle porte (fissata lunedì; ndr) — spiega Riccardo Galasso della Feneal Uil —. Ci è stata negata l'esistenza di un liquidatore, così abbiamo chiesto gli ammortizzatori. L'azienda ci ha detto che non ce n'era bisogno, che avevano il presidio della situazione. Poi abbiamo capito perché: in realtà non potevano».

All'uscita dal vertice, con il presidente Lama presente, mentre i sindacalisti parlavano ai dipendenti, è arrivata una telefonata. La chiamata di chi aveva appena fatto una visura camerale, trovando nome e cognome del liquidatore: Antonio Gaiani. Data del provvedimento: martedì 8. Data di iscrizione procedura: giovedì 10 luglio. Ieri. Qualche momento di tensione, a quella notizia, riferiscono i sindacati, c'è stato.

«Ora abbiamo grande apprensione per i dipendenti — dice Galasso —. Dovremo parlare con un li-

quidatore e le istituzioni, compresa Legacoop, per capire cosa è possibile fare per quelli che da 405 sono diventati 403 dipendenti».

«HO PARLATO con il sindaco, che aprirà un tavolo di crisi territoriale — aggiunge Danilo Francesconi della Cisl —. Bisogna capire subito cosa la legge Fornero consente di fare con gli ammortizzatori in caso di liquidazione». «E' stata una gestione folle quella portata avanti dalla dirigenza — aggiunge Cristina Raghitta, Filea-Cisl —. Le dichiarazioni di Legacoop regionale non sono confortanti, si devono fare carico dei dipendenti. Abbiamo sempre contestato all'azienda che si sarebbe presentata con un pacchetto già fatto. Ci avevano detto che non volevano nemmeno ricorrere a procedure concorsuali, sarebbe stato meglio un concordato, almeno faceva da scudo ai creditori. Avevamo aperto un tavolo con il governatore Errani, ora puntiamo direttamente al nazionale».



300

Soci lavoratori

I soci lavoratori sono circa 300 su 405, per un valore complessivo di 9 milioni di euro di fondo sociale. Anche per questo, la Cesi ha grande impatto a Imola



375

Milioni di euro

La coop ad oggi ha debiti con 1125 fornitori circa. Una situazione che si trascina ormai da tempo e che ha come epilogo la liquidazione coatta



200MILA

Euro in un'unica fattura

È il debito che Cesi ha con un fornitore lombardo che, stufo di aspettare, ha presentato istanza di fallimento. L'udienza si terrà lunedì alle 10



Un gruppo di operai davanti alla Cesi; a sinistra, la visura che chiarisce la procedura

GALASSO (FENEAL UIL)

«ABBIAMO CHIESTO GLI AMMORTIZZATORI, LA COOP CI HA DETTO CHE NON SERVIVANO ABBIAMO CAPITO IL PERCHÉ: NON POTEVA»

FRANCESCONI E RAGHITTA (CISL)

«HO GIÀ PARLATO CON IL SINDACO, ORA TUTTI DEVONO FARE LA LORO PARTE PER I DIPENDENTI PUNTIAMO A UN TAVOLO NAZIONALE»



Specialista

Il commissario

ANTONIO Gaiani, classe 1965, è un commercialista di Bologna e da ieri commissario liquidatore di Cesi. Ha lavorato, tra le varie, alla procedura di ristrutturazione del debito della cooperativa Tre Spighe di Castel Guelfo e al fallimento della Monti ascensori di Granarolo. E nel collegio sindacale di Hera ed è stato consulente per Unipol Banca e Banca di Bologna. In passato fu commissario liquidatore del Consorzio emiliano romagnolo.

3 Scioglimento, procedura concorsuali, cancellazione

liquidazione coatta amministrativa Data iscrizione procedura: 10/07/2014
Data provvedimento: 08/07/2014

Scioglimento e procedure concorsuali

liquidazione coatta amministrativa Data iscrizione procedura: 10/07/2014
Data provvedimento: 08/07/2014

4 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	LAMA MARCO	Rapprese
Commissario Liquidatore	GAIANI ANTONIO	
Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione	FRANZONI ALESSANDRO	